

# In Città Alta arrivano i creatori di Tex Willer

## Sceneggiatori e disegnatori terranno un laboratorio aperto ai ragazzi da 8 a 14 anni

MICHAELA VERONESI

Ha 65 anni ma non li dimostra. Ha attraversato diverse epoche ma il tempo non l'ha scalfito: è rimasto il ranger duro, leale, pronto ad allargare un po' le maglie della legge pur di difendere i più deboli e far trionfare la giustizia. È Tex Willer, l'«Aquila della notte», il personaggio della Sergio Bonelli editore che sabato pomeriggio al Convento di San Francesco in Città Alta sarà il grande protagonista dell'iniziativa «Tex al museo», organizzata dalla Fondazione Bergamo nella storia in collaborazione con Bergomix.

Tex, il popolare personaggio fumetti, amato da moltissimi lettori, è nato nel 1948 grazie a Gian Luigi Bonelli e al disegno di Aurelio Galleppini. «Mi ricordo la prima volta che incontrai Gian Luigi racconta Mauro Boselli - era un ragazzo di 19 anni, classe 1953, sceneggiatore di Tex e da qualche anno curatore del fumetto. «Stavo andando a scuola in via Mae Mahon a Milano; Gian Luigi era sceso dall'auto con la quale aveva portato il figlio a scuola: indossava un cappello texano e la tipica cravatta di cuoio alla Tex, e distribuiva e regalò a noi bambini della quinta elementare il fumetto che portava la sua firma: «Testo di G.L. Bonelli». Rimasi subito affascinato da quella persona e da quel mondo».

Anni dopo, nel 1984, Bonelli entrò a far parte della casa editrice e dagli anni '90 scrive regolarmente storie che riguardano il ranger. Ha realizzato

130 albi. È lui, ad esempio, l'autore de «Il passato di Carovano», che è considerata la migliore storia di Tex ed è entrata a far parte dei classici della saga, e anche del libro «Tex Willer - Il romanzo della mia vita» nel quale il ranger si racconta a un giornalista.

Il primo fumetto che Bonelli realizzò per la casa editrice Bonelli fu proprio una storia con protagonista Tex Willer, «La minaccia invisibile», sceneggiato con Gian Luigi Bonelli in persona: «Sono sempre stato un grande lettore di fumetti e Tex è il mio preferito», racconta. «Ho imparato molto osservando come lavorava Gian Luigi Bonelli, standogli accanto. Era una persona e un autore vulcanico». E - conferma Boselli - «era Tex in persona».

Negli anni '50 il lettore scrivevano in redazione pensando

che Tex esistesse davvero. Nei decenni è diventato un fumetto leader, e può contare sulla fedeltà di fan anche famosi come il regista cinematografico Bernardo Bertolucci. Gli sceneggiatori sono via via cambiati (tra loro c'è anche il figlio di Gian Luigi Bonelli, Sergio, che si firmava Guido Nolitta), i personaggi sono rimasti gli stessi però «il canone da seguire è definito e si mantiene, poi si cerca di inserire qualcosa di nuovo diverso», spiega Boselli. «L'ambientazione nel West non cambia ma sono le storie, le avventure a essere differenti. Lo cerco di mettere qualcosa di nuovo, di diverso, provo ad arricchire, a renderle interes-



Tex Willer, nato nel 1948 dalla fantasia di Gian Luigi Bonelli, non è molto cambiato dai suoi esordi

### MADE IN BONELLI

#### La lezione del ranger: giustizia e sacrificio

Fuma e tranquilla tazza di caffè, vive all'aperto e si lava quando può, è uomo di poche e precise parole: all'occorrenza lesto di pugno e preciso nei chiarimenti con reviewer. Deserto così sembrano i tipi poco raccomandabili, invece il ranger Tex è da oltre 65 anni l'instancabile baluardo della giustizia nelle praterie del fumetto italiano. Un successo in-

contrastato che porta il marchio della casa editrice Bonelli, omonima della istituzione - anche sotto il profilo imprenditoriale - nel panorama del settore, capace di resistere agli assalti dei numerosi tentativi di imitazione, alla furia dei manga giapponesi e agli arabeggi del supereroe Usa. Tex Willer è la bandiera della Bonelli come tale immutabile e impermodicibile modo. E vorrebbe le vendite dei suoi albi non sono più quelle dell'età d'oro, quando sogni e occhi aperti dei ragazzi erano sintonizzati sul foppesco del West raccontate nei film di John Ford e Sam Peckinpah. Ma Bonelli ha scelto di mantenere inalterate le caratteristiche di Tex, che a tutti gli effetti è entrato nel mondo dei classici. Il ranger dell'Aviziona può essere interpretato - come accade grazie ad una accurata rotazione di disegnatori e sceneggiatori - per il malavita. Questo non significa che Bonelli abbia chiesto di porre all'Invenita, tutt'altro. Una buona storia vale sempre pena di essere raccontata, e così sono arrivati Zagor, Martin Mystère, Nathan Never, Dylan Doge Dampyr. Bonelli ora cavalca anche il filone fantasy con Dragonever e lo spazio oper con Orfan.

L'iniziativa promossa in città, oltre a una nave in circolo, farà un interessante tentativo di riannodare il dialogo con i giovani lettori attraverso la storia. Perché, diciamo, letti oggi gli albi di Tex hanno un sapore di esotico retro: luoghi e situazioni ben distanti dal tempo in cui viviamo. Eppure non si può negare che questo personaggio montato nel 1948 sia parte della nostra storia e ha accompagnato diverse generazioni.

Ancora pochi posti disponibili per il laboratorio di fumetto. Per prenotazioni e info: 035-247.116 e 035-226.332. **Chiarissimo Barolo**

## Visentin: il fumetto è parte della nostra storia sociale

«Tex al museo», iniziativa di ingresso libero della Fondazione Bergamo nella storia, realizzata in collaborazione con Bergomix, sabato al Convento di San Francesco in Città Alta alle 16 propone un doppio appuntamento in contemporanea: un laboratorio di fumetto per ragazzi 8/14 anni con il disegnatore Maurizio Dotti e lo sceneggiatore Mauro Boselli, e un incontro con Davide Bonelli e Stefano Marzorati dal titolo «La storia secondo Tex» (intervengono anche Claudio Visentin, direttore della Fondazione Bergamo nella storia e Leonardo

Montoro Compagnoni di Bergomix). Nel corso dell'incontro verrà proiettato il documentario «Come Tex nessuno mai» di Giancarlo Soldi. È il secondo anno che la Fondazione accoglie un personaggio del fumetto, nel '13 era stato Topolino, e l'intenzione è quella di continuare in futuro. «Ci piace molto questa idea», dice Claudio Visentin - «il fumetto fa parte della nostra storia sociale e ha accompagnato diverse generazioni». Ancora pochi posti disponibili per il laboratorio di fumetto. Per prenotazioni e info: 035-247.116 e 035-226.332.

## Viaggio nell'Italia bella con Marco Carminati

Un viaggio per scoprire le bellezze artistiche e naturalistiche della nostra Penisola. È quanto propone il libro «Italia: viaggio nel Belpaese fra città, borghi e natura», pubblicato dalla casa editrice bergamasca GraficaArts. Autore dei testi è lo scrittore trevigliano Marco Carminati, che ha pubblicato decine di libri tra romanzi e saggi. Le sue parole riempiono 160 pagine in forma-

grafica a colori che ripropongono i principali edifici e scene della nostra Italia, il tutto «protetto» da un elegante cofanetto. I testi, in italiano e in inglese nella medesima edizione, accompagnano il lettore dalle moderne metropoli ai piccoli borghi medievali, dai paesaggi naturali ai paesi rinascimentali. Obiettivo del volume è consentire al lettore di fare

pollona di casa, da lì potendo osservare quasi contemporaneamente, nel poco tempo concesso dalla moderna frenesia, più luoghi così distanti tra loro. La «guida turistica», in un misto di narrativa e poesia, è Marco Carminati, che spinge il lettore a porsi delle domande sulle bellezze che ci circondano e che, talvolta, ci sfuggono. L'invito è



L'album «Italia: viaggio nel Belpaese fra città, borghi e natura» edito da GraficaArts. A sinistra

collati dalla bellezza delle fotografie e dalle parole dell'autore. In copertina spiccano le foto del Duomo di Milano, simbolo dell'architettura religiosa italiana, un'incautevole panorama di Mantova al tramonto e la spiaggia della Tonara di Scopello, nel Trapanese. È un viaggio da Nord a Sud, dalla Valle d'Aosta fino alla Sicilia e alla Sardegna, con tappi fondamentali ovviamente Bergamo, immortata nella bellezza di Santa Maria Maggiore nella Cappella Colleoni e ne Battistero. Un volume per essere «leggero», ma al contempo impegnativo per le riflessioni sulle bellezze di casa nostra che richiama. ■